

EBAP informazione • ANNO XVII n. 52 - testata di proprietà dell'Ente Bilaterale Artigianato Piemontese - Notiziario per gli imprenditori e lavoratori dipendenti dell'Artigianato piemontese. Autorizzazione del Tribunale di Torino n. 4915 del 24 maggio 1996. Nessun articolo, o parte di esso, può essere duplicato o utilizzato senza l'autorizzazione scritta del direttore. **Direttore responsabile** Paolo Marcato **Comitato di Redazione** Carlo Napoli - Angela Maria Brunetto - Piergiorgio Scoffone - Giuseppe Melillo - Aldo Celestino - Mauro Casucci - **Segreteria di Redazione** Lucia Melcarne - **Fotografie** Archivio EBAP - **Editore** EBAP - **Direzione, redazione, amministrazione** - c/o E.B.A.P. Via Arcivescovado, 3 - 10121 Torino Tel. 011 561 72 82 - Fax 011 561 74 75 - **Stampa** Tipografia Commerciale - Via Emilia, 10 - 10078 Venaria Reale (TO) - **Finito di stampare** settembre 2013 - Questo numero è stato tirato in 22.500 copie - Spedizione in abbonamento postale - Comma 20/d L. 662/96 - D.C. - D.C.I. - Torino n. 3/2013

speciale



La scommessa della formazione continua per il Sistema Paese

Decidere di investire, in una fase di recessione, è una scelta difficile per molte imprese, soprattutto per le realtà artigiane medio-piccole che combattono quotidianamente contro la crisi economica di questi anni. Ma per non soccombere e per trovare la via per la ripresa, la formazione continua è un'attività irrinunciabile. L'aggiornamento professionale, obbligatorio e facoltativo, sia organizzativo che tecnico, è la chiave indispensabile per guadagnare competitività sul mercato e superare il momento di *impasse* economica.

Purtroppo però l'affermazione e la condivisione di questo principio stentano a diffondersi, sia nell'atteggiamento delle imprese, comprensibilmente in difficoltà per il momento storico che stiamo attraversando, sia nelle linee strategiche del Governo: la scelta della riforma Fornero, ad esempio, di attingere al fondo per la formazione per dare nuova linfa alla cassa integrazione in deroga, per quanto comprensibile nelle finalità, è assai discutibile strategicamente.

Da un bilancio di questi dieci anni di vita dei fondi interprofessionali dal punto di vista del mondo artigiano, emergono alcune considerazioni, utili per segnare la strada da seguire nei prossimi anni: innanzitutto il ruolo fondamentale del contatto diretto con le imprese, attraverso il lavoro di associazioni ar-

tigiane, sindacati e agenzie formative, per accompagnare le aziende nell'individuazione dei propri bisogni formativi e nel percorso amministrativo di accesso al fondo; la necessità di rendere sempre più snelle le procedure, per rendere ancora più diffuso e apprezzato questo strumento; la mancanza, ancora oggi, di una cultura condivisa sulla necessità della formazione continua. Infine, la particolarità del mondo imprenditoriale artigiano in cui, spesso, il titolare è anche l'unico dipendente dell'azienda e la necessità formativa riguarda non solo aspetti tecnici - anche se questa resta la richiesta principale delle piccole e medie imprese - ma anche organizzativi, manageriali

Serve fare cultura sulla necessità della formazione dei lavoratori

e gli aspetti più legati al marketing. Necessità fondamentale per rendere realmente produttiva la formazione professionale continua è poi l'integrazione del Fondo interprofessionale con altre forme di sostegno alla competitività delle imprese, come il Fondo sociale europeo, e la complementarietà, sempre più stringente, fra gli investimenti strutturali, come quelli sui macchinari, e la formazione, vincolando gli investimenti di tipo tecnico a un'offerta formativa congrua e relativa all'utilizzo dei nuovi macchinari acquistati.

Tutto questo per promuovere la cultura della formazione continua, che non è mai un costo ma un trampolino di lancio per qualunque attività imprenditoriale.

La Redazione



DA NON PERDERE DI VISTA

Fondartigianato attività, numeri e modalità di adesione
pag.3

Vizi e virtù della formazione professionale in Piemonte
pag.6

Nuovo Invito per aziende in crisi (scadenza 30/06/2014)
pag.7

Intervista a Gabriele Morelli Presidente Fondartigianato
pag.8

I Fondi Interprofessionali in Italia

Ampliare il numero di lavoratori e imprese che fanno formazione continua, attraverso il coinvolgimento delle parti sociali nell'erogazione e nella gestione della formazione stessa. Prende le mosse da questo obiettivo la legislazione italiana che, nei primi anni Duemila, ha dato vita ai fondi paritetici interprofessionali.

La norma principe è l'articolo 118 della legge 388/2000, che istituisce i fondi paritetici, partecipati da associazioni imprenditoriali e sindacati: a essi è affidata la gestione delle risorse costituite dallo 0,30% del contributo dell'1,61%, sul montante salariale, che i datori di lavoro versano all'Inps in favore dei propri dipendenti contro il rischio di disoccupazione involontaria. In questo modo, i 21 fondi attivi in Italia, hanno erogato dal 2004 a oggi, oltre due miliardi di risorse e contano più di 765mila imprese aderenti con quasi 8,4 milioni di

addetti. "L'obiettivo è promuovere, finanziare e gestire la formazione continua rivolta ai lavoratori dei diversi settori produttivi – spiega **Tiziana Baracchi, responsabile Area Valutazione e Monitoraggio qualità di Fondartigianato** –. Come nel caso del nostro Fondo, che ha proprie articolazioni regionali, i contributi ritornano così sul territorio di provenienza per sostenere la crescita professionale dei lavoratori, la loro occupabilità e la competitività delle imprese e dei sistemi locali". "Il vantaggio dei fondi – aggiunge Baracchi – è che, grazie alla bilateralità, le scelte formative sono gestite in modo più diretto, con la possibilità di programmare, grazie al coinvolgimento di tutte

L'obiettivo è promuovere l'aggiornamento per i lavoratori di diversi settori produttivi

le rappresentanze, l'uso delle risorse in maniera più precisa rispetto ai bisogni delle imprese e dei lavoratori".

Nel settore artigiano, peraltro, la bilateralità ha una tradizione che risale agli anni Novanta che ha permesso alle parti sociali di condividere e sottoscrivere gli accordi sulla base dei quali sono poi emessi gli inviti che contengono regole, finalità e obiettivi per ottenere il finanziamento dei progetti di formazione. Uno schema che si ripete a livello locale, dove settori, temi e scopi della formazione sono delineati in un macro piano regionale dalle parti sociali in base alle esigenze del territorio: spetta poi a imprese e agenzie formative declinare nel dettaglio il fabbisogno formativo all'interno di queste cornici.

Ogni fondo, indipendentemente dal settore produttivo, eroga, in base a decreti ministeriali, le risorse disponibili attraverso inviti, avvisi o bandi. Nell'ambito di Fondartigianato, ad esempio, i progetti possono essere presentati dalle imprese in risposta alle scadenze previste, di norma, ogni due mesi oppure tramite domande a sportello.

Altro elemento importante è il funzionamento mutualistico di alcuni fondi: "È un aspetto fondamentale – afferma Baracchi – considerato quante piccole aziende italiane hanno solo due o tre dipendenti, per i quali versano annualmente circa 50 euro di contributi ciascuno. Se non ci fosse mutualità, servirebbero molti anni prima di poter disporre di un finanziamento per la formazione, considerato che 40/45 ore di attività possono costare in media 1.200 euro.

Così invece tutti possono usufruire dei fondi, indipendentemente dall'anzianità di iscrizione".

IL CASO FRANCESE: PIÙ CONTRIBUTI E PIÙ SETTORIALIZZAZIONE

I cugini d'Oltralpe vantano in materia di fondi dedicati al finanziamento della formazione continua dei lavoratori, una tradizione più lunga rispetto al contesto italiano. La loro storia inizia infatti negli anni Settanta e vede protagonisti i fondi settoriali invece che interprofessionali. Uniche eccezioni, Agefos Pme, considerato l'omologo di Fondartigianato, e il fondo per le imprese industriali creato dal Medef, la Confindustria francese.

Ma non basta: "Agefos ha uno staff di 500 persone, – spiega **Roberto Pettenello**, esperto di politiche europee sulla formazione permanente – ognuna delle quali segue al massimo 150 imprese. In questo modo, erogano una consulenza tecnica capillare e continuativa, che è il segreto del successo di tutta l'attività". Così Agefos ha un bacino di utenza composto da circa 370mila imprese, delle quali l'88% ha meno di dieci addetti.

"Il livello di contribuzione – spiega ancora Pettenello – si compone in modo variabile, a seconda del settore produttivo e del numero di lavoratori dell'azienda. Si va quindi dallo 0,55% nel caso in cui ci siano meno di dieci

Fondartigianato: attività, numeri e modalità di adesione

Oltre 176.000 aziende e più di 640.000 lavoratori coinvolti: è il bacino di utenti di Fondartigianato, il Fondo paritetico interprofessionale che associa le imprese artigiane, rappresentate da Confartigianato, Cna, Casartigiani e Clai, e i lavoratori, tramite i sindacati Cgil, Cisl e Uil. Il Fondo, attivo dal novembre 2004, ha finanziato fino a ottobre 2012 progetti formativi per un valore di 158 milioni.

“Nell’arco di questi nove anni – spiega il direttore di Fondartigianato **Giovanna De Lucia** – abbiamo fortemente modificato l’approccio progettuale alla formazione e, confrontandoci con le aziende, abbiamo acquisito una maggiore specializzazione sia nei contenuti sia per i diversi target di lavoratori”. Oggi circa un terzo della domanda di formazione dei lavoratori riguarda competenze professionalizzanti, ma anche i contenuti trasversali sono sempre più finalizzati a precisi scopi aziendali: meglio dunque, ad esempio, l’inglese commerciale per approcciare nuovi mercati.

“Molti dei nostri inviti – afferma De Lucia – sono multitasking, cioè prevedono linee di finanziamento differenziate in base agli obiettivi. Così riusciamo a finanziare le esigenze legate al territorio, così come quelle riferite a specifici target, quali le microimprese, o ad ambiti di intervento come l’alta formazione, e l’innovazione tecnologica”.

L’adesione a Fondartigianato è gratuita e su indica-

zione della preferenza da parte dell’azienda - che deve selezionare la voce “Fart” nel modello di denuncia contributiva online all’interno di in uno dei flussi mensili Uniemens - lo 0,30% compreso nell’1,61% del contributo contro la disoccupazione involontaria è attribuito al Fondo. “Non occorre alcuna anzianità o il versamento di un monte contributivo – precisa De Lucia – per poter partecipare ai progetti, salvo la permanenza come iscritti per un anno dopo l’erogazione del saldo del finanziamento”.

Per chi intende sottoporre una proposta formativa, inoltre, sul sito di Fondartigianato è disponibile un manuale di istruzioni per compilare la domanda, oltre a una consulenza telefonica per l’inserimento online dei progetti. Tornando al percorso compiuto finora, negli anni sono cambiate anche le modalità di erogazione delle attività formative: se l’aula rimane uno degli strumenti preferiti, molta strada hanno fatto il coaching, la formazione in accompagnamento e gli studi di caso.

Un altro effetto virtuoso, poi, è stata

Un effetto virtuoso è stata la nascita di progetti che coinvolgono più regioni

la nascita di progetti che hanno coinvolto più regioni. “Lombardia, Veneto ed Emilia Romagna – afferma De Lucia -, che hanno una tradizione formativa più radicata, hanno lanciato sperimentazioni interessanti, allargandole a una platea multiregionale”.

Va detto, infine, che la crisi sta producendo i suoi effetti sulla domanda di formazione: negli ultimi tre anni, a fronte 95,7 milioni di risorse stanziati, il Fondo ha ricevuto richieste per 147 milioni. “Un dato che, seppure può rappresentare un riconoscimento qualitativo, ci preoccupa – commenta De Lucia – perché segnala l’esistenza di una domanda formativa da parte delle aziende, che rischia di restare inevasa”.

dipendenti, all’1,60%, se questi superano le 20 unità, passando per l’1,05% versato dalle imprese che hanno tra i dieci e i 19 addetti”. Di queste cifre, peraltro, uno 0,20% è sempre destinato al diritto individuale alla formazione (Dif), un bonus di 20 ore all’anno che la legge francese riconosce a tutti i lavoratori, mentre un ulteriore 1% è versato per il finanziamento dei Congedi individuali di formazione (Cif), corsi di qualificazione o riconversione che i lavoratori, con almeno 24 mesi di anzianità presso uno stesso datore di lavoro, possono richiedere indipendentemente dal piano di formazione continua messo a punto dall’azienda.

“Va detto infine che recentemente – aggiunge Pettecello – i fondi, che negli anni erano arrivati a essere circa 200, un numero da molti considerato spropositato, sono stati oggetto di una profonda riforma, accolta non senza polemiche. Tra i nuovi parametri, ad esempio, è stato stabilito il requisito di una raccolta minima di almeno cento milioni di euro a fronte dei 15 richiesti in precedenza da parte di ogni fondo, elemento che ha prodotto l’aggregazione ‘forzata’ di molti fondi, lasciandone in attività circa un centinaio”.

Agefos Pme è l’omologo francese di Fondartigianato.

La valutazione dei progetti: modalità e criteri

I progetti di formazione che in Piemonte aspirano al finanziamento vengono sottoposti all'iter di valutazione per la parte di competenza dell'Articolazione regionale.

“Le richieste per attivare percorsi di formazione nelle aziende sono in aumento esponenziale, mano a mano che avanza la crisi economica - afferma **Bruno Roberti, uno dei componenti del Gruppo di valutazione** -. Le imprese, a fronte del calo di produzione, cercano di impiegare al meglio la forza lavoro. Tuttavia, le iniziative di accesso al fondo che riguardano in modo diretto le aziende artigiane sono ancora una minoranza rispetto a quelle che coinvolgono realtà del settore della cooperazione per i servizi alla persona, del terziario e dell'ambito socio sanitario”. E mette in luce un problema che, da tempo, si cerca di contrastare. “Il punto - prosegue Roberti - è che non c'è ancora la giusta percezione di quanto sia importante, anche per ditte piccole, avviare corsi per il personale”.

Per cercare di superare la diffidenza di una parte delle pmi nell'accedere ai corsi finanziati da Fondartigianato, le parti sociali hanno raggiunto, a livello regionale, un accordo e hanno stabilito - nei criteri di valutazione - una premialità per i progetti di formazione che riguardano gli artigiani. Del resto, il meccanismo stesso del Fondo permette una certa flessibilità, per il territorio, ad adattare l'offerta alla domanda locale. “La procedura di valutazione, - spiega **Carlo Napoli, componente del Comitato paritetico** - che distingue Fondartigianato da altri fondi, consente una maggiore aderenza dei progetti attivati al contesto specifico di ogni regione. Lo sforzo da compiere è però cercare di accorciare i tempi della burocrazia il più possibile, per evitare che una volta vagliata e autorizzata una domanda, nel frattempo l'impresa non sia più nelle condizioni di poter effettivamente attivare il corso. Così come a volte capita”.

Per ciò che riguarda le tipologie di richieste, in genere sono presentate da enti di formazione e spa-

ziano da argomenti molto tecnici, legati alle necessità produttive, a temi più generici, come l'acquisizione di competenze informatiche, le lingue, la comunicazione. Crescente è inoltre l'attenzione a temi ambientali, che riguardano sia la sostenibilità e le nuove tecnologie che ad esempio esigenze pratiche, come lo smaltimento rifiuti. “Ciò che a volte è mancato - prosegue ancora Napoli - è stata l'attivazione di corsi specifici riservati agli imprenditori. Una lacuna, questa, che potrà essere colmata con la prossima programmazione”.

Per migliorare l'offerta è fondamentale il ruolo del gruppo di valutazione e del comitato paritetico locale. “Con il tempo - conclude Roberti - abbiamo acquisito anche noi, via via, maggiori esperienze. Fra gli elementi che sempre più spesso sono determinanti, ai fini di un giudizio positivo verso un progetto, spiccano l'analisi dei motivi che stanno alla base dell'attivazione del corso, la congruità del percorso formativo proposto oltre al rilascio di una certificazione finale, che lasci non solo all'impresa, ma anche nelle mani del singolo discente traccia del percorso che è stato effettuato”.



IL PIEMONTE DI FONDARTIGIANATO

Ocm srl

Formazione più efficace se gestita dall'esterno

La formazione è utile perché dà modo di mettere a confronto le pratiche interne con l'aggiornamento normativo e incentiva la messa in atto di nuove prassi. È positiva l'esperienza organizzata con Fondartigianato di O.c.m. Officina Costruzioni Metalliche Srl, azienda del settore Carpenterie metalliche di Carbonara Scrivia. "Un periodo impegnativo di attività, da luglio 2012 ad aprile 2013, sia sulle tecniche di saldatura sia sulla sicurezza", dice **Paolo Cartasegna**, direttore tecnico dell'azienda. Centosessanta ore in totale che hanno riguardato "un impiegato e quattro operai". Un'attività partecipata per la prima volta, "prima avevamo realizzato internamente dei moduli di aggiornamento con l'ausilio di singoli professionisti"- aggiunge Cartasegna - "ma alcune prassi, effettuate dall'esterno, vengono recepite meglio e l'attività risulta più efficace". Apprezzata la formazione pratica in collaborazione con l'Istituto italiano della saldatura di Genova, in attesa che gli effetti possano dare uno slancio, in un momento di difficoltà per l'azienda.

Stop System snc

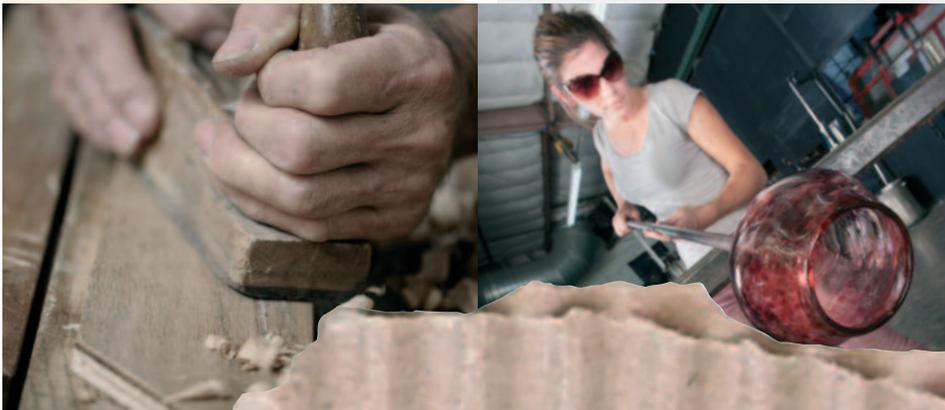
Tempi più brevi per l'approvazione dei bandi

"È stata la prima esperienza di formazione con Fondartigianato per mezzo dell'ente di formazione Enfap, ma contiamo di ripeterla". È quanto afferma **Giorgio Bona**, titolare della Stop System Snc, azienda leader nel settore dei serramenti, con sede a Felizzano. Cinque impiegati coinvolti nella formazione, lo scorso anno, tra posatori, responsabili della gestione ordini e della cantieristica, per un'attività finalizzata ad approfondire gli aspetti tecnici della professione come quelli legati alla sicurezza: quali sono le tecniche di posa e come installare i serramenti, quale la normativa vigente, come si utilizzano gli attrezzi, trapani, avvitatori, siliconi, sistemi di sigillatura perimetrale e di fissaggio, quale il comportamento da tenere in cantiere e l'abbigliamento da usare, come tenere i mezzi puliti e organizzare l'attrezzatura. "Abbiamo pensato di usufruire di uno strumento di formazione che fosse strettamente finalizzato alla nostra attività e tenuto da relatori esperti", conclude Bona che auspica tempi più brevi per l'approvazione dei bandi.

Pistal Racing srl

Aggiornamento trasversale per manager e operai

Pistal Racing Srl, azienda di Rocchetta Tanaro che realizza pistoni in alluminio per auto e moto, nel 2012 ha effettuato una prima esperienza di formazione finanziata da Fondartigianato, relativa agli aspetti di gestione e sicurezza. Duecentotrenta ore complessive tra formazione sul software gestionale (magazzino virtuale e distinta base), software di progettazione (SolidWork) e sulla sicurezza (formazione sulle pratiche di primo soccorso ed antincendio), spiega **Luigi Sardi**, quality assurance and environmental system manager. "La formazione è stata trasversale quindi su gestionale e progettazione e ha coinvolto impiegati e dirigenti, mentre sulla sicurezza ha interessato impiegati e operai", aggiunge Sardi che specifica, rispetto agli esiti, che "relativamente alla formazione sul gestionale e sulla progettazione gli effetti sono stati più che positivi, con un miglioramento delle attività di gestione e pianificazione di ordini e progetti"; sono stati valutati positivamente anche gli esiti sulla sicurezza.





Vizi e virtù della formazione professionale in Piemonte

La parola ai protagonisti

L'offerta formativa piemontese di Fondartigiano, a cui Ebp collabora attivamente, deve necessariamente fare i conti con la disponibilità di cassa, determinata dal numero di aziende aderenti. Gli attori dell'ente bilaterale, associazioni artigiane e sindacati, insieme alle agenzie formative, scattano una fotografia della situazione piemontese: dinamiche, vizi e virtù del rapporto delle imprese con la formazione professionale.

Le associazioni artigiane

“L'approccio maggiormente produttivo rilevato in questi anni di attività nei rapporti con le aziende – commentano *Angela Maria Brunetto, CNA*, e *Pier Giorgio Scoffone, Casartigiani* – e che va ulteriormente approfondito, per rafforzare l'analisi dei fabbisogni, è il rapporto diretto con l'imprenditore, che permette di comprendere a fondo le esigenze di formazione specifiche delle piccole e medie imprese del settore, che riguardano soprattutto gli aspetti tecnici, ma ultimamente anche quelli organizzativi. In tempi di crisi la richiesta formativa, nelle aziende più lungimiranti, è ormai relativa anche ad aspetti di gestione manageriale e marketing, da parte non tanto dei dipendenti, quanto dei titolari delle aziende, che non hanno accesso a quello 0,30% che finanzia solo formazione professionale per i primi”. “Si crea una situazione paradossale - puntualizza *Carlo Napoli di Confartigianato* -, dal momento che nel settore artigiano sono moltissime le imprese individuali. Quindi se è vero che oggi ormai la richiesta formativa da parte delle aziende supera l'offerta, segnale importante della maggiore diffusione della consapevolezza dell'importanza strategica della formazione è l'ampliamento del tipo di domanda formativa”.

Premiante il rapporto diretto con le aziende

Le organizzazioni sindacali

“I Fondi professionali esistono ormai da dieci anni – afferma *Giuseppe Melillo* di **CGIL** Torino - ma il percorso amministrativo per l'effettivo accesso all'offerta formativa, garantita da quei fondi, è molto articolato. Quindi certamente un'ulteriore semplificazione del processo favorirebbe una maggior accessibilità delle imprese a questo strumento”. Gioverebbe anche – aggiunge *Mauro Casucci, UIL* - un più largo impiego dei nuovi strumenti didattici che la tecnologia mette a disposizione della formazione: e-learning, formazione a distanza, renderebbero sicuramente più capillare e più efficace la diffusione dell'offerta formativa, aumentandone anche le attrattive e l'accessibilità”. Come conferma anche *Aldo Celestino, CISL*, che ribadisce “l'importanza di integrare gli strumenti tradizionali della formazione con quelli più innovativi”.

Le agenzie di formazione

“Ancora oggi spesso l'azienda non sa di avere già fondi a disposizione per la formazione dei propri dipendenti, tramite il contributo obbligatorio dello 0,30%” esordisce così *Davide Ricca*, per le **agenzie formative**, che segue circa mille pmi artigiane in Piemonte. “Quindi – prosegue Ricca – il compito delle agenzie formative è spiegare i meccanismi oltre alla sostanza dell'offerta formativa da un lato e dall'altro raccogliere le esigenze del territorio. Tenendo in considerazione le difficoltà delle imprese ad investire in un momento di recessione economica, in un contesto sociale e politico su cui pesa l'assenza di una seria strategia politica governativa di diffusione della cultura della formazione professionale continua. Troppo spesso alla formazione si guarda per distrarre fondi da utilizzare per cause altre, anche se socialmente assai urgenti, come la cassa in deroga. La formazione professionale continua dovrebbe essere, in una seria politica per la ripresa, tra le prime urgenze nella definizione delle linee di sviluppo economico”.

Nuovo Invito per attività di formazione rivolto ad aziende in crisi

Presentazione delle domande on line entro il 30 giugno 2014

Fondartigianato lancia un nuovo Invito per progetti di formazione rivolti ad aziende in crisi: 120 mila euro saranno assegnati al Piemonte per la realizzazione di futuri progetti formativi.

I progetti di formazione devono essere presentati, esclusivamente on line utilizzando il sistema informativo del Fondo, a partire dal 15 luglio 2013, **fino a esaurimento delle risorse, e comunque non oltre le 12,30 del 30 giugno 2014.**

Possono partecipare al bando le aziende aderenti al Fondo che si trovino in una delle condizioni di ricorso ad ammortizzatori sociali di natura pubblica o contrattuale: riduzione dell'orario di lavoro con integrazione a carico degli enti bilaterali; sospensione e/o contratti di solidarietà con trattamento integrativo a carico degli enti bilaterali; sospensioni coperte da cassa integrazione straordinaria in deroga; imprese artigiane rientranti nel campo di applicazione del trattamento straordinario di integrazione salariale (art. 12 della L. 223/91); cassa integrazione ordinaria; cassa straordinaria e riduzioni dell'orario di lavoro (contratti di solidarietà) senza integrazione a carico degli enti bilaterali.

L'Invito si propone di finanziare la formazione dei dipendenti nelle aziende in crisi e/o in difficoltà; aiutare il "riposizionamento" di settori produttivi e di territori; agevolare le sinergie tra politiche del lavoro e percorsi di formazione.

Per raggiungere questi obiettivi attraverso l'emissione dell'invito, Fondartigianato punta a integrare interventi formativi con azioni di sostegno al reddito; finanziare la formazione nelle imprese in riorganizzazione / ristrutturazione migliorando le competenze professionali possedute; aiutare le

persone a rischio di mobilità con corsi di riqualificazione specifici; consentire la formazione per situazioni locali e di settore maggiormente a rischio e incentivare accordi istituzionali per realizzare politiche integrate del lavoro e della formazione.

Informazioni più dettagliate sull'**Invito N.1 – 2013** si trovano sul sito web del Fondo, www.fondartigianato.it dove sono anche disponibili i moduli, i format e tutti i documenti di gestione on line delle attività formative. Per qualsiasi informazione o chiarimento in merito è possibile contattare il numero 06/70454100.



ADESIONI FONDARTIGIANATO NAZIONALE

ANNO	AZIENDE	INCREMENTO PERCENTUALE rispetto anno precedente	DIPENDENTI	INCREMENTO PERCENTUALE rispetto anno precedente
2007	114.185	13,05	430.924	10,59
2009	144.398	16,20	525.491	13,68
2011	162.192	6,86	590.348	7,06
2012	174.319	7,48	632.987	7,22



ADESIONI FONDARTIGIANATO PIEMONTE

ANNO	AZIENDE	INCREMENTO PERCENTUALE rispetto anno precedente	DIPENDENTI	INCREMENTO PERCENTUALE rispetto anno precedente
2007	7.028	9,13	23.469	7,12
2009	8.924	18,56	30.983	21,94
2011	9.949	6,65	34.978	6,92
2012	10.838	8,94	37.956	8,51

La formazione salverà le imprese piccole e micro. Il ruolo di Fondartigianato per la competitività del territorio.

È stato il primo Fondo interprofessionale riconosciuto per decreto, il 31 ottobre del 2001. Oggi il Fondo artigiano formazione ha 175 mila imprese aderenti – non solo artigiane – su tutto il territorio nazionale e, dal 2004, anno di inizio della sue attività, ha formato 152 mila lavoratori per un totale di oltre 158 milioni di euro investiti.

Ma dai primi anni Duemila a oggi il mondo del lavoro è completamente cambiato e l'Italia vive la peggiore crisi economica dal dopoguerra, con una strage di imprese, chiuse negli ultimi due anni. "Il nostro principale obiettivo è da sempre l'aggiornamento professionale per le micro e piccole aziende – spiega **Gabriele Morelli, presidente nazionale di Fondartigianato** – che oggi è diventato una necessità per la sopravvivenza, perché è solo diventando più competitivi sul mercato che si può riuscire a superare la crisi". Per venire incontro alle esigenze di realtà

anche molto piccole, Fondartigianato ha messo a punto negli anni un sistema integrato per la formazione, capillare sul territorio nazionale, che parte dall'analisi del fabbisogno reale e dalla gestione delle risorse umane esterne all'azienda a cui spesso, soprattutto questo genere di imprese, fa ricorso.

"Le nostre azioni formative – prosegue Morelli spesso prevedono formule integrate, rivolte a gruppi eterogenei di persone che lavorano per aziende differenti, in modo tale da ottimizzare il lavoro formativo e coinvolgere contemporaneamente più aziende".

Un sistema integrato per fare formazione capillare sul territorio

Il programma formativo si traduce poi nei bandi diramati dal Fondo. "Riusciamo a mettere in moto questo sistema in maniera continuativa con una programmazione di medio termine, più congeniale alle caratteristiche della domanda formativa delle piccole e piccolissime imprese. Una struttura forte sulla formazione può essere così un sostegno importante per realtà potenzialmente più fragili".

Alla principale modalità di presentazione a scadenza periodica si affianca la presentazione di progetti a sportello, attivabile nel momento in cui un'azienda, o un gruppo di aziende, abbiano un'idea progettuale. Ed entro l'anno sarà pronto il nuovo dispositivo, che regolerà l'offerta formativa di Fondartigianato fino a metà 2015: "La garanzia di continuità ci consentirà di coprire diversi segmenti partendo dall'apprendistato, per passare alla sicurezza e alla formazione degli imprenditori, oltre alla conferma degli altri ambiti su cui siamo già attivi". In particolare, le novità riguarderanno l'apprendistato, alla luce della riforma Fornero: se prima la formazione per gli apprendisti era interamente in mano alle Regioni, con la nuova normativa si definisce una uniformità nazionale nella regolamentazione di questo tipo di contratto, molto utilizzato dalle imprese artigiane, a cui Fondartigianato risponde con un'offerta formativa di tipo nazionale, che si affiancherà alle singole iniziative regionali.

"Un successo quello dell'attività organizzativa della formazione di Fondartigianato che non è premiato da un sistema legislativo, che dopo l'avvio è rimasto fermo, penalizzando un settore vitalissimo e diventato ormai irrinunciabile nel contesto economico per le piccole e micro imprese, non solo nell'ambito dell'artigianato".

per migliorare la nostra comunicazione inviateci il vostro indirizzo e-mail a: ebap.piemonte@tin.it

SEDI EBAP IN PIEMONTE

EBAP Via Arcivescovado, 3 - 10121 Torino - Tel./Fax 011 561 72 82 - e-mail: ebap.piemonte@tin.it - www.ebap.piemonte.it

ALESSANDRIA: Via Trotti, 77* - 15100 AL
* dal 1 ottobre 2013: Via Gramsci, 59/A
Tel. 0131 23 44 80 • Fax 0131 25 41 72

BIELLA
Via Galimberti, 22 - 13900 BI
Tel. 015 855 17 11 • Fax 015 855 17 22

NOVARA
Via Ploto, 2C - 28100 NO
Tel. 0321 66 11 11 • Fax 0321 62 86 37

V.C.O.
Corso Europa, 27 - 28900 VB
Tel. 0323 58 86 11 - 50 70 37 Fax 0323 50 18 94

ASTI
P.za Cattedrale, 2 - 14100 AT
Tel. 0141 35 43 19 • Fax 0141 43 74 56

CUNEO
Via Meucci, 4 - 12100 CN
Tel. 0171 45 12 37 • 45 12 38 - 63 13 20
Fax 0171 69 74 53

TORINO
Via Millio, 26 - 10141 TO
Tel. 011 38 70 82 • Fax 011 38 01 693

VERCELLI
Largo d'Azso, 11 - 13100 VC
Tel. 0161 28 24 01 • Fax 0161 28 24 35